

Il voto di Roma indichi a tutta l'Italia la via della distensione e della rinascita

(continuazione dalla pagina)

far credere ai cittadini che siamo alla vigilia dell'anno mille, della fine del mondo, della venuta dell'apocalisse.

Io sostengo, prima di tutto, che il nostro Paese non ha bisogno di queste convulsioni politiche annuali, che per settimane e mesi contraggono e paralizzano, la vita normale della nostra collettività.

Ma ciò che si avviene, sono coloro che ci governano, ogni volta che si tratta di consultare il popolo per qualsiasi cosa, anche parzialmente, sono presi da un tale nervosismo cadono in tale febbre isterica, annunciano che questa è la lotta che deve decidere della nostra civiltà, è evidente che sotto ci deve essere qualche motivo profondo, noi dobbiamo cercare di capirlo.

La cosa avviene naturalmente, prima di tutto, perché questi signori sono troppo attaccati al potere per motivi personali di tutte le nature, e non lo vogliono abbandonare. Figuratevi che oggi annunciano perfino delle misure che dovrebbero servire ad organizzare le elezioni in modo tale che coloro che votano per loro contino di più di quelli che votano contro di loro.

Pensano, così, di restare su quelle sedie sino alla fine dei secoli. Ma oltre a questo sta il fatto che essi sentono che da quell'anno 1947, in cui da soli hanno incominciato a governare l'Italia, non hanno saputo adempiere al compito che stava davanti a loro. Hanno dato prova di incapacità politica, di impotenza; non hanno saputo fare ciò che dovevano fare. Di qui il dilagare del malcontento nel Paese e della corruzione nelle stesse dirigenze.

Ogni anno una crisi

Nel 1948, quando fecero le elezioni politiche, i democristiani conseguirono la maggioranza assoluta, schiaccianti nel Parlamento, decisiva nel Senato.

Nonostante questo, nonostante ciò che l'Italia sia per eccezione, nell'Europa occidentale, un Paese dove un solo partito che è al governo, ha la maggioranza assoluta nella Camera e nel Senato e non deve quindi temere nelle assemblee legislative nessun voto ispirato dall'opposizione, nonostante questo del 1949 in poi, nonostante un anno che non avessimo una crisi di governo e anche due, che non venisse discusso di nuovo tutto da capo a fondo, che il partito dirigente del governo e l'uomo che lo dirige non fossero costretti, almeno a dare l'impressione al Paese di cercare di prendere una strada nuova.

Quale prova più evidente dell'incapacità di governo di un partito che è riuscito a strappare il 18 aprile, con quei mezzi che tutti sanno e non voglio qui denunciare, l'assoluta maggioranza nelle assemblee parlamentari rappresentative?

La democrazia italiana

E' per questo che ogni volta che consultano il popolo, oggi, gridano che la battaglia è decisiva, in quanto temono che per loro possa essere finita e a sarebbe finita davvero e da un pezzo se il popolo, senza alcuna pressione di alcuna natura, fosse libero di manifestare il proprio pensiero e la propria volontà.

Ma io vorrei andare ancora più a fondo in questa questione. Se è vero che dal 1949 in poi, quando cioè un solo partito ha strappato, con quei mezzi che dicevo, la maggioranza assoluta nelle rappresentanze parlamentari, la situazione nel Paese, per quello che si riferisce alle condizioni oggettive e alla fiducia del popolo nei governanti, non è migliorata, ma è diventata sempre più grave, la causa può trovarsi soltanto nel fatto che tutta l'impostazione politica dell'azione di questo governo non è stata giusta, ma sbagliata, perché non ha corrisposto alle condizioni storiche e politiche nelle quali oggi si svolge la vita della Nazione italiana. Le elementi nuovi, caratteristici, che ci ha permesso di fondare questo regime democratico che gli spiriti più illuminati d'Italia hanno chiamato col nome di Secondo Risorgimento. L'elemento nuovo, fondamentale, è stato soprattutto uno: l'avvento delle forze popolari avanzate alla direzione della vita politica e della vita di tutta la Nazione, attraverso la direzione della lotta che tutta la nazione doveva combattere e ha combattuto per la sua libertà e la sua salvezza.

Alla testa della restaurazione democratica in Italia, nessuno può negare, erano queste forze politiche, sia la creazione di un regime repubblicano. Queste forze, poi, sono state così sagge, così penetrate di coscienza del dovere verso la Nazione intera che non hanno mai concepito la loro posizione dirigente nella situazione di oggi in Italia non appartenente più alle gerarchie ecclesiastiche. Appartiene a coloro che hanno diretto la politica italiana dal 1947 in poi.

Essi sono i responsabili, se oggi vediamo le piazze d'Italia, a Roma e in tutti gli altri luoghi dove si deve votare, insozzate da questa invasione di topi e di scarafaggi schifosi usciti dalle chiavi che sono i vecchi gerarchi fascisti (applausi). Questo Spainato, che oggi dirige un giornale che esiste, diciamo, negli Stati Uniti d'America, o nell'Australia, o nella Nuova Zelanda.

La democrazia italiana è quella che è uscita dagli ultimi grandi episodi della storia del nostro Paese. Questi episodi sono stati, prima di tutto, la resistenza eroica al fascismo della classe operaia, della sua avanguardia per venti anni, in tutte le condizioni, affrontando tutte le lotte, pagando tutti i sacrifici che era necessario pagare. Queste condizioni sono state, poi, la guerra di liberazione che il popolo di sua iniziativa ha combattuto per cacciare dall'Italia l'invasore straniero e i suoi ser-

ni in ognuna delle parti che la compongono, e attraverso questa discussione, nella ricerca della migliore soluzione dei problemi cittadini, provinciali, regionali, nazionali, deve accrescerci ed elevarsi sempre più la coscienza dei cittadini, e soprattutto delle masse popolari, le quali devono essere chiamate, in misura sempre più grande, ad accedere alla direzione di tutta la vita politica del Paese.

La democrazia italiana

Sta la questione più grave e che sta al fondo di tutto è che dal '47 in poi ciò che questo governo ha fatto non corrisponde alle origini e alla natura stessa del regime democratico che esiste oggi in Italia. Il regime democratico italiano non è un governo democratico qualunque, ma si può leggermente confrontare col regime che esiste, diciamo, negli Stati Uniti d'America, o nell'Australia, o nella Nuova Zelanda.

La democrazia italiana è quella che è uscita dagli ultimi grandi episodi della storia del nostro Paese. Questi episodi sono stati, prima di tutto, la resistenza eroica al fascismo della classe operaia, della sua avanguardia per venti anni, in tutte le condizioni, affrontando tutte le lotte, pagando tutti i sacrifici che era necessario pagare. Queste condizioni sono state, poi, la guerra di liberazione che il popolo di sua iniziativa ha combattuto per cacciare dall'Italia l'invasore straniero e i suoi ser-

vitori fascisti. Queste condizioni sono state, infine, l'insurrezione nazionale antifascista e antitedesca del 25 aprile 1945, con la quale il popolo italiano ha coronato venti anni di resistenza al fascismo e tre anni di lotta armata contro l'invasore straniero e i traditori che lo servivano.

Queste e non altre sono le origini della nostra democrazia italiana, la quale esiste fino a oggi e corrisponde a queste sue origini e non le riunisce. Il giorno che dovesse rinnegarne, il giorno sarebbe inferto alla democrazia italiana un colpo mortale, e dovranno riconquistarci il regime democratico con un'altra lotta per la vita per la morte.

Ora io chiedo a quelli che qualche cosa comprendono in fatto di politica e di storia, quale è stato, nei venti anni di resistenza al fascismo, nella guerra di liberazione, nell'insurrezione

privilegiati, solidamente seduti sopra i loro privilegi e difesi dal governo, sono diventati alieni, vengono sempre più disaccantati. La ricchezza dei ricchi è cresciuta, i ceti economicamente privilegiati. Le condizioni erano tali che questo non poteva esser fatto se non si voleva spezzare l'unità nella lotta contro la barbarie fascista e nazista. Questi gruppi privilegiati sono dunque rimasti alla testa delle loro ricchezze e dell'apparato che le produce. Sono essi che hanno chiesto di escludere le masse popolari dalla direzione della vita politica nazionale e l'hanno chiesto perché sapevano che chiedendo questo essi cercavano di imporre all'Italia ancora una volta una politica di conservazione sociale, di reazione nel campo economico e politico, di preparazione dell'Italia a una nuova guerra.

Essi contavano, credevano, far-

naticamente che escludendo i rappresentanti comunisti e socialisti dal governo, il movimento operaio e popolare italiano si sarebbe a poco a poco sfondata, sarebbe decaduto, scomparso. Il Presidente del Consiglio lo ha ripetuto l'altro giorno in nota quale discorso. Ma il movimento operaio e popolare avanzato non può scomparire perché è l'anima dell'Italia, perché è il fondamento del regime democratico italiano, perché il giorno in cui scomparisse, sarebbe il giorno della più grave sciagura non solo per operai e contadini, ma per tutta la nazione.

E' accaduto quindi che i grup-

pi privilegiati, solidamente seduti sopra i loro privilegi e difesi dal governo, sono diventati alieni, vengono sempre più disaccantati. La ricchezza dei ricchi è cresciuta, i ceti economicamente privilegiati.

Che cosa è questo movimento? Che programma ha? Si rende conto della situazione in cui vive il popolo italiano, dei pericoli che minacciano l'Italia? Che cosa propone per sfuggire ad essi, per superarli?

Le estreme destra

Debbo dire tranquillamente che se un movimento qualunque si fosse presentato con un programma e con delle proposte, da contrasti di classe, dove si vede maggiore, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che nessuno possa negare che l'Italia è oggi in tutta l'Europa occidentale uno dei paesi dove sono più profondi i contrasti di classe, dove si vede maggiormente, sfrenato e vergognoso il lusso di una parte, mentre più grande è la miseria del lavoratore, credo che